TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0782

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Cronache
S. Daniele
e
Castelli

778
a
785

782

Cronaca
dei Castelli del Friuli e delle
Famiglie castellane

782 A

Secondo Mauro Ant.° Nicoletti al tempo di Corrado Re d'Italia Imperadore il Patriarca Poppone concesse a Nobili le abitazioni ed altri Beni in feudo ed allora ebbero principio i Castelli, ciò fù verso l'anno 1034.

Origine de Castelli nel Friuli.

//

Secondo Antonio Bellone la Famiglia di Varmo viene di Ravenna; dice così: Illi de Varmo fuerunt Ravennates, quoniam omnes habitatores ultra Aquilejam venerunt de Ravenna ad habitandam Carnorum Regionem.

Origine della Famiglia Varmo.

//

Alle radici de monti nostri verso Ponente faceva avisguardanti vaga vista Tonno Castello di struttura barbara che ora rovinato e solamente albergo di fiere e d'Uccelli. Sotto si estendeva il Villaggio del medesimo nome, ne molto lungi bagnavano la Campagna due Fiumicelli Meduna e Cosa. Si vede che il Castello fin sotto i Duchi sia stato nobile abitazione di quelli Arduith Longobardo che con un valore tanto più Lodato e meraviglioso quanto meno ajutato da giuste forze essendo Lontano Rodoaldo Duca occupò la Duchea del Friuli. I discendenti di costui divisi in varij Rami produssero le Nobilissime Famiglie di Ragogna di Tonno di Pinzano d'Arij di Madrisio di Rivarotta di Turilino di Onta.

Origine del Castello e delle Famiglie di Tonno. Ragogna. Pinzano. Arij. Madrisio. Rivarotta. Turilino Onta

La Famiglia d'Arcano si crede che derivi dalla Bavi-
era. come pure la Famiglia di Manzano

La Famiglia di Zuccola era la Famiglia Cucchia-
va terminata in un Bernardo. Vive l'anno 1440.

La Famiglia de SS.ri di Castello è l'istessa di Cayo-
vaco.

Il Monastero di S. Quirino di Monache Benedittine che
era in Udine fuori della Porta del B.o di Sermona,
Mon.o di S. Quirino. Pietro di Patriarca c.a l'anno 1241. Libero (e in co-
gnita causa) dalla Giurisdizione Abbi e comenda
del Capitolo e Collegio de' Sacerdoti d'Udine.

La Nob. Famiglia di Lorenzago tenera ancora il Castel
Pagano Castelletto antichissimo non molto lontano da
Castel Pagano. Udine verso i Monti, al quale essendo la certezza
nella massa di molti e molti anni involta si fa
una congettura che questa Famiglia fabricando,
imponesse il nome da Pagano Patriarca. In que-
sto ebbero ancora parte i Nobili di Cucagna da
quali si prende argomento, che queste due
Stirpi uscissero dal medesimo tronco. e la conclu-
sione è tanto più verisimile perche è mancato
Cucagna mancando la discendenza di Tommaso di
Castel Pagano figliuolo di Tommaso di Cucagna
venne il Castelletto alla Podestà di Maria Bella
Donna rara e grandissima benefattrice de luoghi
pij la quale perche era nata del Sangue di Loren-
zago succedendo ebbe sola il possesso del Castelletto
e sola poi lo portò alla mano di Michiel Labatta
Capitano illustre suo Marito. Per volontà poi di
costui, o per l'ultimo elogio di Lei fece passaggio a Castel-
lani.

Lani di Sbuaglioracca.

La Famiglia di Lorenzaya finita in due Donne ebbe la facoltà la Casa Bissigatta di Portogruaro e poi nel 1500 passata in Giovanni Magdalazzio di Cividale del Friuli.

Castelli di Legio e Cassaco.

Il Castello di Legio era posto nell'Alpi Carniche abitato da una Nobile Famiglia di Legio la quale Nobiltà era comune con quella di Cassaco.

Origine del Monastero della Cella c. l'anno 1267.

Il Patriarcha Gregorio I. di Montelongo fabricò il Monastero della Cella di Monache Domenicane fuori di Cividale in quel luogo appunto dove col seco consenso avendovi li Vescovi di Concordia e Pedina con molte cerimonie posto il primo sasso. Succedevano Elisabetta, Blasiola ed Adelaita Donne di sincera castità sotto la Regola di S. Agostino nel mondo segnalate dal mondo all'ubbidienza di Succedevano prima Priora passavano vita veramente celeste, non Dando, come si fà oggi nel Secolo contro luogo sotto velame di Nobiltà ereditaria alla distinzione della persona.

Nicolò Angelo Cillenio e Raffaello sei Figliuoli di Tolmezzo lodati da maggiori Letterati d'Italia con giovamento di tutta la Patria hanno fiorito le Lettere Greche e Latine.

Provincia della Carnia.

Castelli nella Carnia abitati da Nobilissime Famiglie sono: S. Lorenzo Invilino Castel della Madonna, Socchio Monta Sangvello, Tolmezzo, Imperio Forni Savorgo, già come si crede Lemone Città Patria di S. Pelagio Agnone, Cella, Ritecho, Castellione, Moscardo, Castelano Venzone, Lauco, Amaro, Monte Judri, Buttrio, Castel nuovo S. Pietro ove era Julio Carnico Città antica.

Famiglia Soffumbergo.

Gregorio di Montelongo terminò che non si alienasse nemeno a modo de suoi successori contro ogni instituto Cristiano s'infeudasse la Marnata che Corrado Sterfielmo, e Leopoldo di Leonardo e Federico Nobili di Soffumbergo e del Castellatto di Cotta di Pordenone, Progenitori della Nobile famiglia de Berpni, averano liberamente donato alla Chiesa Aquileiese la vicenseevano dalla Chiesa in Feudo.

Conti d'Ottinbergo e Co. d'Aviano.

Il Patriarcha Raimondo della Torre l'anno 1270. a gloria della sua Chiesa confermò in Feudo Nobile a Meinardo Conte di Ottinbergo il Castello di Togliano, ed il Conte per Lui ed i suoi Successori vi ritrovò l'obbligo de suoi Maggiori di presentar ogn'anno al Patriarcato due Astori in segno di vassallaggio Signorile e fedeltà non altra. Questo Castello nel 1280. così concedendo Gregorio Montelongo Patriarcha con una spesa cavalcata era stato segretamente fabricato da Enrico fratello di Federico Padre di Meinardo. Ebbe principio per un necessario ordine guerra contra della Stirpe de Conti d'Aviano in Friuli, li quali fin'al tempo de Longobardi avevano fiorito della gloria militare, e delli Duci ingenue nell'Occidente della Nazione Longobarda venuti in Cavintia sontuosamente fabricavano questo Castello dalla memoria d'Aviano Ottinbergo, chiamandolo quasi Borgo d'Aviano. dove Siegardo Primo Conte felice e gloriosamente chiuse i suoi giorni, chiaro per la vita propria, e per la Santità ed esemplarità d'Ulderico suo fratello Arcivescovo Magdaburgense. Questo Siegardo

audo da Ricarda sua Moglie ebbe due Figliuoli cioè
Engelberto Marchese Cirimburgense e d'Istria dal
quale i Duchi di Carintia successori ai suevi ed i
Palatini Cirimburgensi nella Baviera discesero
ed Enrico Conte d'Ortegna ed Ortimburgo, dal qua-
le dapoi successivamente ebbero origine Eubo,
Pozio, Engelberto, Enrico, Ragnatone Enrico Ottone
Romano, Federico Guino, Enrico, Federico ed il
già detto Meinardo Cavalieri di mirabile
valore.

Castello di Pers. Nacinguerra di Pers nel [illegible] c.a diede a Federico
d'Varmo il Castello di Pers.

Castello di Socleo. Stefano di Eckhiaco succesne nei Feudi Nobili del Castel-
lo di Socleo ove già Rapuetto ultimo della Fami-
glia di Socleo dueva nobilmente vivuto.

Vorzone. Elisogio di Melio Signore di Verzone passò poi in Meinar-
dogna di Carintia. Per concessione di Raimondo Conte
Migliora. lontano da Cividale cua un Monastero di Regola
[illegible] in un luogo detto Apollinetto perchè forse
la falsa religione lo dedicò ad Apollina. Quivi
Origine del Mon.o di S.ta Chia: allora segregata dal Mondo a modo delle sante ver-
va di Cividale in- gini della primitiva Chiesa Alessandrina di cadove
dicato del Mon.o d'Aquileja. Abbadessa Allegranza Isolda Benvenuta [illegible]
[illegible] Bojana di Bertica Alda Regina Be-
tris [illegible] Leonarda Beatrice Benvenuta Virgilia,
Chiara Soffia Bojana Soffia d'Orzone Benvenuta,
e Cattarina di Savona di Milano Adelaita Nicolet-
ta e Cattarina d'Udine prongevano continue orazioni
e voti a dio in una Chiesiola molto tempo innanzi
consacrata a S. Pietro. Queste sono state la prima
le quali nel Friuli con un vivacissimo spirito di religio-
ne s'istituirono alla Regola di S.ta Chiara. Raimondo della

Jovine lasciato l'antico Apollineo le assegnò primieramente alcune Città divote appresso la Chiesa di S. Pantaleone luogo venerabile per l'antichità e poi alla presenza dei Vescovi di Concordia Trieste e Udina cerimonialmente le vinchiese nel Monastero de Frati di S. Francesco fabricato alla riva del Natisone ai quali con una religiosa pertinacia fù dato per abitazione l'antica Parrocchiale di S. Pietro di Cavagna posta nella Città sopra il medesimo fiume.

Il Castello d'Avijs si chiamava d'Avisperg.

Bertramo Giovanni ultimo della Nobilis.ma Famiglia di Spilimbergo. c.a l'anno 1190.

Abitatori del Castello d'Udine 1199

Al Governo della Città di Udine c.a l'anno 1199. erano certe Famiglie Nobili conosciute già dinanzi per molti secoli, trà le quali s'includevano principalmente gl'abitatori del Castello d'Udine, così chiamati perchè essi per merito di fede riconoscevano in feudo Nobile le abitazioni di quel luogo.

Origine della Famiglia di Cucagna.

L'opinione successa stà in età che la Casa di Cucagna Nobilissima trà le altre Castellane in memoria della sua fede avesse avuto il Carico di custodire il tesoro e le Camere del Patrimonio sacro del Palagio Patriarcale nella Città del Friuli, fin nel principio suo al tempo di Pozione Patriarca quando ad Odorico Cavaliere di Schinella Cavaliere de Sig.ri d'Ausbech di Cavinzia Nobile commodo d'ornamenti d'animo e di fortuna, per grazia singolare fù data facoltà di fabricar trà il Marchesato d'Attimis e Soffumbergo nel Villaggio di Jagedà il Castello di Cucagna acciochè quella parte fosse coperta dalle battiture de Barbari ed in specie de Longobardi che nei tempi passati ritrovandola nuda con le incursioni l'asservano calpestata e quasi ridotta all'ultimo spirito.

spirito. Dal qual Nobile poi quasi da fonte derivò il fiume della Famiglia che col tempo in diversi rivoli si divise Valvasoni, Partistagno, Turco, e Fueschi, avendo quelli preso il cognome da luoghi fin al presente posseduti, questi da Fueco Nobile della medesima Famiglia. Vedi il resto nella Vita di Pietro Zara Patriarca.

La Tebaide di Stazio tradotta dal Latino da Luomo di Valvasone

Conti d'Attimis. Odolfredo, Arnoldo, e Giovanni ultimi degli antichi Conti d'Attimis furono uccisi dalla Plebe di Cividale l'anno 1199

Soffumbergo. Antonio, Vodolico, e Sclero di Soffumbergo senza risparmio di denaro presero più accomodate l'Abitanze di Soffumbergo l'anno 1199.

Savorgnani. Agnese figliuola di Conte de Bavgnavij di Leonzio Lucco chiaro ed antico ricordato d'Antonio Temperadore nell'Itinerario la quale con gravi condizioni di Nobiltà e di fortuna senza congiunta in Matrimonio l'anno 1199 con Signori di Savorgnano che prima co-gnominati Cipriani o pur Cipriani traendo l'antica origine dal Nobilissimo Sangue in Mauvia molti anni dinanzi fermati prima nella Città di Friuli sopra la veligine de Longobardi, e poi in Udine erano nobili di notabile rispetto, e honorata autorità.

Buazzano Giovanno ultimo della Famiglia di Buazzano, i cui Signori discendevano dal Sangue d'Orzone

Collovedo, e Melso. Il Patr.a Ottobono diede facoltà a Guglielmino di Flicco di Melso di fabricare il Castello di Collovedo, e ciò l'anno 1208. Melso, e Collovedo una Casa sola.

Castello d'Orzone, e Canussio. Il sud.o Patr.a diede l'assenso ad Ulvino Canussio d'alzare in forma maggiore, e più sontuosa il Castello d'Orzone, che nuovamente gli era stato ceduto da Ludovico d'Orzone.

Qua posto questo luogo nella cima d'un colle eminente lontano un miglio dalla Città del Friuli dove distendendosi gli occhi verso la marina con non picciolo diletto de riguardanti si vedeva tutta la Patria. Fù posseduto da Belfovre Micdini nelli ultimi tempi. Erano queste due Famiglie Canussio ed Orzone fra le più antiche e più nominate della Città chiare per tutti quei ornamenti d'intelletto e di fortuna che altrove erano congiunti anzi necessarij alla Nobiltà. Vivevano ancora le memorie virtuose di Augusto di Rognetto di Andrea di Ottolino di Candido di Marino di Nicolò e di molti altri di Canussio i quali già molti secoli dinanzi erano stati Nobili d'onore nella Patria e di Consiglio a Patriarchi. onde in testimonio ottenuto dall'opere loro e della gratitudine de Principi avevano lasciato a Posteri la signorilità di molti Villaggi una parte del Castello di Soffumbergo Palazzo con Jurisdizione de Longobardi, Privilegio peculiare solamente a persone di grado.

Castello di Soffumbergo...

Nicolò Canussio compose un libro in cui scrisse tutte le operazioni memorabili dei Duchi dei Patriarchi e de Cittadini della sua Città.

Famiglia d'Orzone.

Della Famiglia d'Orzone sono Francesco Varnero Maugeardo, Nicolò Covadino Federico Giacomo Adriano, Conzio, Radio, Silvido ed infiniti altri. Da questi riconoscono il suo principio li giovani Signori del Castello di Buttrio i Maugeardi del Castello di Cervò di sotto nei Colli i Conzi nel Castello di Nogna e per questa divisione la Casa averse acquistato d'incorrito il cognome della facoltà antica nulladimeno continua con riputazione e memorata fra le più conosciute e più vecchie del Contado di Cividale e nuovamente favorito da suoi Principi.

Castelli Buttrio, Cervò e Nogna.

Ossalco

Castello e Famiglia di Sacilatto.

Ottaleo di Eugenio di Sacilatto alla presenza di molti poco onorevolmente s'indusse a dar al Patriarcato il Castello di Sacilatto che fin sotto il governo de Longobardi era stato posseduto dalla Famiglia sua avendo ben col consenso del Capitolo d'Aquileja avuto all'incontro una giusta facoltà annessa alla Giurisdizione finalmente dopo molti anni tramino la Famiglia in Lucia di Eugenio di Sacilatto, della Lucia Luigi di Georgio Bernardino, ed Lucrezia di Giovanni di Febo della Torre.

Castello di Susans.

Federico di Peis ed Argenino di Varmo alzarono in più ampia, e più vica forma il Castello di Susans al presente tenuto da Giovigio e Fratelli di Melso e da Pompeo di Colloredo, che riconoscono la medesima stirpe.

Incendio di Cividale.

Nel mese di Giugno l'anno 1580. in Cividale fu un'incendio tale, che questo giorni fatto incenerita. Uscì il fuoco a mezza notte dall'abitazione d'un certo Agostino di Firenze che portato dalla sua naturale leggerezza ancora ostiva il Firenze Natisone, videsi a termini dell'ultima desolazione e distruzione le Case di Bernardino di Ragonea, Deciano dell'Abbate di Rosazzo de Fratti Minori, di Enrico di Buonpiero e le Torri altissima di Girardino Girardini Cavaliere, e di Francesco d'Orzone.

Antro.

Antro Castelletto sotto i monti verso Settentrione in un luogo assai vago, dove per ordine antichissimo un Presidente detto con voce barbara Gastaldo assistiva l'entrate della Chiesa ed era giurente ai giudizij da Contadini di quella Contrada. Ricavato Giovanni Giacomo q. Marco Nobili d'Antro. Castello stato una volta abitato da Longobardi e da Duchi di quella Nazione.

Mon.o di Sta Chiara d'Ud.e 1506. c.a

Ottobono Bat.a consacrò l'Altar Maggiore del Monastero di S.ta Chiara d'Udine dove chiesta quattro Monache dal Monastero della Città di Cividale e due di Cucalio di Semona. Era stato in questi giorni fabbricato da Vecellato degli Vecelli uno degli abitatori del Castello di Udine

Castello e Famiglia di Soncolle.

Il signore d'Enrico di Soncolle visse in gran gratia il voga d'antico Castellano di Soncolle posto in un luogo eminente non molto lontano da Semona, dove fiorisce di Nobiltà di costumi la Famiglia di Soncolle

Famiglia Nicoletti 1506. c.a

Nicoletto di Bvoilo originario di Venezia oggi di Treviggi Uomo di belle condizioni ottenne dalla Chiesa molti Feudi utili e per molti anni la Gastaldia di Manzano. Questo è il primo statore della Famiglia Nicoletti in Udine, passato poi a Cividale.

Orgna Bvaulino Castelli.

Carnovetto d'Orgna occupò il Castello di Bvaulino, e provisto d'ogni sostanza Clavina d'Lumano di Legio già Consorte di Leonardo Signore di quel luogo

Cassano Castello.

Enrico Cassimbergo di Cassaco per pochi dinari diede la gratia del Castello di Legio a Giovanni Medico di Vistorbo abitatore di Melz dal quale hanno cavato alcuni essere discesa la Famiglia di Melso Nobile in Udine, e per Giovanni di Melso dottore d'ingegno sublime, inventore come è universale opinione in Astrologia della Religione e de Paulini, che poi giustamente fu dannata dalla Chiesa e per Giovanni che a giovani miei vicevuto, quale [illegible] Santo per Contà a grazia: za di vita mancando di vita finì a questa Casa.

Famiglia Vngvisgach

Gulielmo di Corrado d'Vngvisgach vicevuto nella Nobiltà d'Aggilegia pose i fondamenti alla Famiglia d'Vngvisgach che ivi poi per molti secoli ebbe onoratissimo luogo.

Rocca

Rocca di Monfalcone.

La Rocca di Monfalcone fù fabricata da Teodorico Rè degli Ostrogoti, quando fosse scritta in questo modo. Agli Onorati Possessori, e Curiosi Fautori della continuazione dell'opera Teodorico Rè. Sia la lettera registrata nel quarto delle varie di Cassiodoro Scrittore illustre. Nonvi deve parer grave quale, che gli è ordine nostro è debbiate essendo cosa nuova stimar quello che ci fà bisogno fine. imperciochè voi siete ragionevolmente essere custoditi da Noi acciò di innanzi non sforzati avete giovato. Havendo con la presente autorità abbiamo dinotato alla vostra buona intenzione che datovi una competente mercede da vostri luoghi voi mediata all'Altiano la trovi senza alcuna tardanza onde è l'ordine nostro possa sentire l'affetto e pigliato il guadagno non giaccia che abbiate danno alcuno. Giovanni Magno Sotto Scrittore nobilissimo della corte della sua Nazione nel Cap.° 26. del 9. ampiamente descrivendo una parte dell'opere gloriose e segnalate di Teodorico scrive queste parole fedelmente (come ancora le lettere di sopra) dal latino tradotte. Da fondamenti alzò il Castello Venezia che è Monfalcone nel Territorio d'Aquileja. Vedi Nicoletti nella Vita di Ottobono Patriarca a c.° 126.

Monfalcone.

Andreotti.

Federico Andreotti Leonardo Pertoldo e Vicardo Vomini di chiara Nobiltà fiorirono a gran nobil forma-Se lor abitanza nel Castello di Udine contendendo di magnificenza quasi col Patriarcha medesimo che per allora con una spesa di Lei in quel Nobilissimo Castello aveva fabricato la Sala detta Maggiore c. l'anno 1510.

Chiesa di S. Steffano d'Ud. fabricata c. l'anno 1511.

Filippo di Federico d'Udine Arciprete di S. Steffano d'Aquileja Nobile d'antico e Santo Proposito avendo dinanzi accon sentito il Patriarcha viccinanza fabricò la Chiesa di S. Steffano d'Udine all'opposito del Palazzo de Savorgnani ora rovinato dove i discendenti di Costantino d'Udine suo Fratello per gran tempo lasciarono le ossa loro non volendo più esser sepolti nella Chiesa del Castello di quella Città.

Casa di Legio

Casa di Legio comune colla Casa di Caporiacco e di Cucagna Ammisse al Consorzio di essa Casa Lodovico, e Francesco Fratelli di Legio.

Monache di S. Quirino d'Udine

Priorda Priora, e le Madri Donne per religiose instituzioni veramente degne del gran Padre S. Benedetto con i dinari tratti d'alcuni poderi molto comodi venduti a Bartolomeo Picolomini vigevano il Monastero di S. Quirino d'Udine quasi per antichità abbassato a terra verso l'anno 1513

Castello d'Avijs.

Famiglie d'Arrisperghe e Nagonea.

Arrisperghe Castello convicinato detto Avijs situato interno palludoso e quasi inaccessibile era tenuto una delle maggiori fortezze del Friuli. Si crede che nel passaggio spesso degl'Imperadori Germani in Italia un Cavaliere di Cumiola della Casa d'Arrisperghe chiamissima

sima a pace gloria di pace e pace spoglie di guerra
vitenuto in Friuli dalla bellezza del sito fabricò que-
sto Castello dal suo cognome dandogli il nome.
La cui posterità imparentò con il sangue la Mas-
nata la difesa, e successione da Castelli coltanti-
chissimo sangue di Ragonea pari di Nobiltà
fù riputata una medesima stirpe uscita dal
medesimo tronco.

Castello di Orgio.

Pagano della Torre Patriarcha l'anno 1328. c.a concesse a
Federico di Savorgnano il nobilissimo Castello di Orgo
Questo Castello era sin dall'ora possedato da Bonacor-
so, e da molti altri nobili uomini, i quali
ogni giorno degnavano le nozze di Germania e
Venezia

Castel Moscardo in Caorgna.

L'anno 1337. c.a s'estinse la Nobilissima Casa de Sig.ri di
Camino, dopo aver preso una battaglia verso S. Vito.

Patriarcha Beltrando confirma c.o d.o anno il Castello d'Ar-
gis ad Odone Savorgnano avuto da Marcobo Francischi-
no d'Udine.

Terremoto.

L'anno 1348. nella Festa della Conversione di S. Paolo fù
vista grandi un Terremoto così insolito e così horren-
do che la Terra mossa nelli intimi visceri abbas-
sò, ed gli piano fabriche bellissime alcune divise in
tante aperture che sebben restarono in piedi nulla
di meno minacciavano presta rovina. in alcuni
luoghi mutò la Montagna in Laghi e Valli.
Venezia Città così degna vide, e miserabilmente
rovinati oltre molti edifizij e pubblici e particolari,
il Campanile di S. Silvestro, S. Giacomo dell'Orio, e S.

Vltale la cima della Chiesa di S. Angelo e la grande mar-
co della Chiesa di S. Basilio. Vltava, chiamato dagli An-
tichi Vltavio, oggidì, come vogliono altri Fiume di
Vltio, cadendo in gran parte sottoyò ben mille persone,
e nel mezzo quasi inghiottito dal centro aperse un
lago profondo. Il Castello di Vedigna ed il Monastero
di Benigtaino da Padri di S. Benedetto con una rovina
orribile sepelirono molte persone ancora vive.
Nel Friuli poi il Castello di Vdine e nella Città e
Semona tutte le Terre antiche già fabricate fin'
al tempo de Longobardi Tolmino Flagogna le vestigie
di Castelletto ed infine tutti li Castelli Forlani parte
restarono totalmente disfatti, parte vicini alla
rovina. Ma tra tutte la riserue seraguse non fu altra
eguale a quella della Chiesa di Aquileja la quale
congiurata dalla medesima violenza, diede al
paese e meraviglia e dolore.

Il Card.e d'Alençon c.e l'anno istesso ebbe dai Cittadini di Ciui-
dale il Castello di Soffumbergo. Nel mese di 7.bre
si ridusse in questo Castello, dove fece un Bastionamento.

Chiesa Fortezza una volta chiamata Beutuanda da Beutuan-
do Patriarcha fabricata onde chiudei l'adito a barbari
nemici.

Castello di Civoumbergo fabricato da quella Nobil Fami-
glia nella punta d'un monte, che non essendo molto
lungi dalla strada comune della Tarvisa s'estende
alle rive del Natisone dove l'Alcida e l'Albano tor-
renti di quelle contrade perdono il nome.

Sul fine dell'anno 1561. cominciò ad incendersi una guerra
barbara.
Il Patriarcha abbandonò Soffumbergo. L'anno 1562. questo
Castello lo consumò alla fede di Giovanni Longo.

Ottone

Castelli

15ª

Ottone Imperadore dona a Rodoaldo Patriarcha li Castelli d'Udine, Buttrio, Manzano, Cormons, e Cividale, e ciò fù l'anno 967. La famiglia Giovanna ebbe origine dal Castello di Buttrio che si estinse nella morte di Baltruino di Giovanni Giovanni poco dopo l'anno 1500.

Famiglia Giovanna.

Il Cav.r d'Alençon Pad.a Francesco di Nazzareno Savorgnano investì la Giurisdizione Nobile di Villanova appresso Buttrio poiche era mancata la linea maschile della stirpe Finocchia obbligandolo alla sua Chiesa col servizio perpetuo d'un'Olmo e d'un Balestriere in'evento di Guerra.

Famiglia Finocchia.

A Giovanni Longo succesce nel Capitaniato di Soffumbergo Ulrico Cancrio c.o l'anno 1456.

Soffumbergo.

Soffumbergo Castello vicino a Cividale.

Nicolò di Nordiglio Fisico eccellente fù il primo che giunse la Casa de Nordij in Cividale l'anno 1490. Egli venne da Treviso. Leonardo Rainaldo Quirlatto Lazzarino Nanione ed altri di Nordiglio Nobili videro nella Marca Trivigiana Fama e Trino Castelli loro nominati, ed allignati. In Cividale poi ebbero questa famiglia ci diede Antonio e Bortolomio Dottori di gran stima oltre molti Decani e Canonici della Prima Chiesa del Friuli. Giacomo Nordio degno Vescovo d'Urbino ed in fine Marino Nordio.

Casa Nordis

Li Nobili alcuni furono onorati con titolo di Conti e Liberi alcuni
Castellani liberi. Liberi alcuni de Ministeriali alcuni d'Abitatori.
fra primi per merito d'una singolar chiarezza
animirati e da nostri e dagl'esterni fu la sola No-
bilta di Pozzia Burgineva e Nvasa che ancitada
un medesimo Signoggio conservata la medesima
felicita d'opere Illustri fin agl'ultimi spiriti
della Signoria Patriarcale nei Parlamenti con-
servo intatto ed inviolato questo testimonio della sua
prima libertà.

Castellani Ministeriali. Appresso Pozzia con passi eguali di reputazione cami-
nò la Nobilissima ed antichissima Famiglia di
Polcenigo e Fanna-nro perche a questa e quella
di Castello Strassoldo Vilalta Castelvio e Cavoriaco
Liberi si appoggiarono con Ministeriali succes-
dando prevvia della Fanna nei Feudi obbligati
al Ministerio, in progresso di tempo passarono fra
Ministeriali non denigrando perciò il loro antico
splendore. Imperocche i Ministerij come molti
hanno sciocamente pensato non inducevano ignobi-
lita vigendo la Patrona del Principe e la
specciale difesa del Patriarcato Principato, per cagi-
on del quale ogni servitù di questa qualità da
Giudizio incorretto è stata somma onorevolezza ed in
specie perche nei stupiti di Cesarea così i Liberi come
i Ministeriali erano obbligati a prender l'armi.
Obligo eccellente e glorioso tra Ministeriali per
and sopravanzamento di grandezza erano riputati Prin-
cipali i Nobili d'un medesimo ceppo di Caccagna Pan-
fistagno e Valvasone i quali vacante sede avevano
no la prima supremità di Guardiani della Camera
e de Tesori della Chiesa di Spilimbergo che con
generale autorità comandavano a popoli dazeotati
alla conservazione della Cantina, dove si chiudevano i

vini

vini per l'uso della Corte. Di Mauzzo e di Arcano
i quali conservavano al Successor Patriarcha i Cavalli
nei movimenti bellici sostenevano il grado libero
d'Alfieri del Patriarcato. Di Spamperigo alla cura
delle quali erano raccomandati tutti i vasi d'oro
e d'Argento ed altra materia della Mensa Patriarca-
le acciocha intieramente custoditi non aggravas-
sero d'una nuova nuova spesa i Ministratori ogni
bili tenuti a prestar quesli Instrumenti quando
mancavano, ovvero erano vijentati inetti ed indegni.
Nella quarta mano seguivano gl'Abitatori Nobili.
Alcuni de quali intieramente dipendevano dalla
Comunità privilegiati in quanto solo che d'per con-
suetudine ò per Legge sempre sedevano nel pri-
mo luogo de quali pubblici nel parlamento
spendendo voto separato. Alcuni si sostenevano
no da se a nel voto, a negl'onori a nelle abitanze,
dalle quali quelli Abitatori presero il nome
imperocché concedendo i Principi con tutte le
aggiunte dalle prominenze necessarie alla
Nobiltà in diversi siti ovvero fabricavano Case
incastellate ovvero abbeno in feudo d'abitanza le
già fabricate. Dopo quesli venivano i Nobili
della Comunità alcuni de quali siccome compren
do per nome della Città e luoco erano scritti
nell'ultimo luogo con considerati da se a per
antichità di stirpe e per continuazione d'ope-
re illustri e per attive procuratine erano ta-
luti eguali a tutto il resto della Nobiltà.

Carroccio. Carroccio era un Carro dipinto detto da tutti gl'Italiani Carroccio tirato da quattro Cavalli fermato sopra 4. ruote eminenti vigilevoli però una bellezza non molto differente dalla superbia del Trionfale Romano.

Mon.ri di S. Paolino. S. Paolino visitava almeno tre volte all'anno i Monasterij di Donne che sotto gl'ottimi Instituti di S. Benedetto davano esempio di castissima vita. Cominciò da Vecchi portata di mano in mano che giunse santo facesse segnalati miracoli, corpo di S. Paolino, come al maggiore della Città del Friuli.

Ordine de Cavalieri di Catena in Friuli. L'ordine di Cavalieri di Catena in Friuli avisava l'anno 1300 al quale l'ordine si promovevano i Giovani valorosi. Ungaro detto Conte di Zovizia Cori dei Feudatarij della Chiesa d'Aquileja nel suddetto anno con un'applauso festivo del popolo cinsero la spada dorata a fianchi di Corneto, e degl'antichi abitatori del Castello d'Udine Federico il Giovine di Povinsavo Giovanni de Portis Sallegio Sallorij Federico di Fontanabona Rolando di Portis Stagno Federico di Cajoviaco Enrico di Villalta Avvocato di Buonaco

Famiglie Andreoli ed Orzoni. Sotto il Patriarcha Volfgero. Udine montava ad una giusta grandezza appresso gl'antichi abitatovi del Castello diede Esso Patriarcha la Nobiltà e della Cittadinanza agli Andreoli ed agli Orzoni Famiglie gran sangue molto conosciute e per ogni ragioni molto onorate. Ciò fu circa l'anno 1210.

All'anno 1216. della Natività e del Giubileo del Carro. L'anno 1216. al tempo del med.o Patr.a fu aggregata all'Abbazia di Belligna sotto la Regola di S. Benedetto appresso Aquileja la Chiesa di S. Giovanni di Causo overo di Gagnidia, due luoghi di gravi veneratione appresso i Gentili, essendo stato il primo consacrato da Girolamo

Dodo

Castelli, e case sole

19

Detto allora da Forlani Ballerio l'altra a Diomede Re d'Italia Capitano di gran nome nella Guerra Troyana.

Parochia di S. Pietro e S. Biagio di Cividale.

Il sud.o Patriarcha confermò in perpetuo al Monastero Maggiore delle Vergini della Religione Benedettina il Jus Patronato della Chiesa di S. Pietro e S. Biagio che per molti anni inanzi era stata fabricata, ed arricchita da quel Monastero.

Pace co' Veneziani.

Volsero sud.i fare pace, e confederazione con Pietro Zani Doge di Venezia l'anno 1217. ed ogn'anno oltre il Tributo li 12. Boyci che per patto precedente già conchiuso con Voldorico Patriarcha pretese in Friuli il Giovedì grasso si mandavano a Venezia, si obligò mandar dodici Buoi d'un stato l'uno.

Castello e Famiglia di Sudri in Cavgnà.

Fra l'Alpi Giulie sopra Tolmezzo in un Colle che con diletto mirabile dava agl'occhi tutta la Valle in cibo, era fondato questo luogo le cui vestigie tutta rovinose appajono fin'al giorno presente, dove la famiglia di Sudri originavia come si vede dall'antichissimo Lignaggio di Malo Giovino, e di Giurisdizioni, e di ricchezza, e d'una ereditata lode di tutti quelli esercizij, che allora alla Nobiltà erano in uso.

Famiglie d'Arcano, e di Manzano.

Il Patriarcha Bertoldo verso l'anno 1220 di chiarò legittimi successori nei Feudi loro Giacopo d'Arcano, e Odorizio di Sivido di Manzano, quali nel Castello di Manzano, e nelle abitanze del Castello vecchio di Fagagna. Quelli nei due Castelli d'Arcano, e nel Castello di Mortegliano. Si vede, che la Famiglia d'Arcano assai tempo dinanzi do-

pone dalla Baviera passò nelle parti nostre, ed avendo continuamente giovato a tutti gl'ordini dal giudizio de Francesi quali si acquistò i Castelli col fuoco in Parlamento e col guado glorioso di Confalonierato e vicariato del Patriarcato ec: con quel che segue a c. 40 nella vita di Bertoldo Patriarca scritta dal sig.r Nicoletti. In seguito descrive l'origine della famiglia Manzano, come a quella ec:

Famiglia Cucchiara.

La famiglia Cucchiara s'estinse in Bernardo della Cucchiara c.a l'anno 1220. e si crede, che fu Crode la famiglia di Zuccola.

Castel di Soffumbergo Colla Balcona.

L'anno 1221. gl'Abitatori di Soffumbergo posero fine ad' una pontuosa fabrica alla radici del Colle detto Balcone sopra del quale era stata con singolar giudizio inalzato il Castello, e diedero luogo al Patriarcha ed al Canonico di Aquileja Ottonegano de Marchesi di Moravia, che per molti mesi del inverno gustarono un mirabile contento, visitando l'amenità del Piano, e le giostre con ornamenti usati fatta dalla Nobiltà.

Vedi le opinioni di molti Scrittori intorno l'origine della Città di Udine nella Vita del Pat.a Bertoldo c. 76. usque c. 89.

Famiglia di Ivicesimo.

Da sin dal 1250. usa Nobilissima famiglia di Ivicesimo, abitatrice del Castello di d.o luogo. Magno da questa famiglia Pietro di Candido che nel sud.o anno diede ai Francesi di Cavintia il Castello, e la Terra d'Ivicesimo.

Famiglia di Belguado.

Ultimo superstite de Nobili di Belguado nell'anno 1254. c.a fu un tal Lincio. I suoi Feudi furono da Bat.a Gregorio di Montelongo dati ad altri.

Famiglia Castellana.

Gregorio di Montelongo Pat.a l'anno 1254. li Feudi di Vilesino, e di Vicaudo di Tricesimo li diede a Candido del Colle Nobile di Zamona.

Confermò ad Ungulfo di Schiavo di Caneva la Nobile abitanza di Caneva.

A Conetto di Osopo il Castel vecchio d'Osopo.

A Fidolfo a Covado di Savorgnano, il Castello antichissimo di Savorgnano.

Ad Asquetino di Varmo la Casa nel Castello di Fagogna.

Ad Enrico di Malbo il Monte, ed il Castello di Fovino nelle Alpi Carniche.

A Burinetto di Montegnacco Enrico Cassimbergo e Leonardo di Cassacco nostri nobili preminenze che facevano sincero indizio della loro antica Nobiltà.

Savorgnani del Monte.

Alberto Vescovo di Ceneda figliuolo di Rodolfo Cipriano uno comunesi crede degl'illustri Antennati de SS.ri Savorgnani del Monte.

Famiglia degli Egidij

La Nobile ed antica Famiglia degli Egidij ovvero Siccosij s'aggregò alla Nobiltà della Città del Friuli l'anno 1255.

Case di Carintia Zovizia di Avtegna.

Li Duchi di Carintia e Zovizia fanno derivare la loro Origine dal Conte illustre de Conti d'Ortemburgo, usciti da Principi d'Avtegna nel Friuli

Malbo.

Nel 1256. il sud.o Gregorio rinovò l'Investitura de Feudi vecchi ad Enrico di Malbo.

Osopo. Tricesimo.

Confermò Camovetto d'Osopo nell'antico possesso del Castello di Tricesimo nella Carnia, dove gl'antichi suoi avevano piantata una stirpe commune a Castelli di Monte Maniazzo, Arcano, e Villalta.

Savoygnani. Per due mille marche comprò da Corrado (cioè Gregorio Rot.) e da Adelasia di Savoygnano il Castello di Flambro e la Villa di Jarmenico che i Savoygnani vacchi in premio delle opere fatte che avevano avuto in dono dalla Chiesa

Castello di Vendoglio. Famiglia Mizzotto. Defamavio del Castello di Vendoglio pose Casa nel Castello di Jarcento succedendo ad Obizzo e Turino di Mizzotto igenti per un litigio civile erano stati crudelmente uccisi da Candido e da Lumano d'Engelpreto di Savoygna ne avevano lasciata di sei figliuole. Ciò seguì verso l'anno 1160

Soffumbergo. Famiglia Puppi: vedi più avanti sistessa mano via. Jermino che non si alienasse nemeno a modo de suoi Predecessori contro ogni instituto Cristiano s'infeudasse la Masnata che Corrado Salicurgo e Leopoldo di Leonardo e Selasio Nobili di Soffumbergo e del Castelletto di Corte di Buestento Progenitori della Nobile Famiglia de Puppi avevano liberamente donata alla Chiesa, sebbene la riconoscevano dalla Chiesa in Feudo.

Famiglia di Mels. Nell'anno 1186. Enrico di Mels con un speciale augumento di una vecchia Nobiltà come Vassallo si piegò a piedi sacri ed ebbe la piena riconferma nella Signoria ed alla Podestà del sangue in Mels nel Castello d'Ibligio e nel Canale di S. Pietro in Carnia a quel modo appunto che gli Antenati d'Enrico con titolo di Visconti fin sotto il Regno Longobardo avevano riconosciuto dalla Contea di Tibol.

Famiglia di Buja Villalta e Varmo. La Nobilissima Famiglia di Buja commanda con Villalta e Varmo.

Cassaco. Permise il Patr.a che Martino e Claudino della Torre di Milano nuovamente venuti in Patria per 300 Marche tenessero Cassaco finché Leonardo di Cassaco fosse restituito quel Capitolo. Accio c.a l'anno 1187.

Casa Torriana.

La Casa Nobilissima della Torre nella sua prima origine
discese altamente dalla Borgogna e dopo lungo tempo
con' assai conosciuta fortuna si fermò nella Lombar-
dia dove per molti meriti di valore avendo otte-
nuto il Contado di Valsassina nei Confini del Berga-
masco si portò felicemente all'altezza del Duca-
cigato di Milano ed a tanto possanza che in' Italia
non'era Casa alcuna ne più stimata ne maggiore
per ricchezze ampissime, per numero di persone
volonose e per dipendenze certe, potendo per se
medesima, senza l'ajuto altrui, nelle gravi occoren-
ze mettere in campo mille, e cinquecento Cavalli.

Melso e Soclevo

Circa l'anno 1176. Rodi di Melso i lui Maggiori Uomini di
gravissimi meriti erano stati fondatori della Contea
di Tivoli a guisa modo che la Contea era fondataria
dell'Imperio diede in feudo a Ranuccio di Rocco de
Nobili del Castello di Soclevo la Giurisdizione di Sezza
appresso l'antica Chiesa di S. Pietro nel Paese de Cavani.

Chiesa di S. Silvestro di Cividale.

Circa l'anno 1180. L'antichissima Chiesa di S. Silvestro nella
Città già attenuata nell'intestine dissensioni da Giovanni
ed Odovico de Portis e dai loro fautori si riedificò a-
vendo presto il primo sasso con le solite benedizioni Pal-
chero di Spilimbergo e Raccardo Vescovo di Concordia.

Melso.

Il Succ.o Pat.a Raimondo della Torre investì l'anno 1220. il Feudo
Nobile di Venzone a Normanno Conte di Cavintia del quale
dinanzi la Famiglia di Melso, non si sa la causa, era stata
privata

Varisano

Diede autorità a Manolfo Decano d'Aquileja Enrico e Federico
e Victorino Fratelli di Villalta di fabricar sul Castello di Varisano
facendolo Feudo proprio della Chiesa.

Famiglia Cajoni.

L'anno in.gn. Lago di Cajoni fo esercito per l'intestine discordie di Fivenze fù fatto Cittadino della Città e diede principio alla Famiglia de Cajoni, che per molti anni durò in Friuli.

V. Famiglia Ancelli.

Rainerio Como di Milano Cittadino della Città, dal quale discese la Famiglia degli Ancelli, passò all'altra vita nel sud.o anno lasciò suoi figli Olivato, ed Antonio.

Castello di Vilalta.

Li Nobili di Vilalta fabricarono il Castello di Vilalta.

V. Braccioni Famiglia.

Bastiano giovani ultimo della Nobil Famiglia di Braccioni riconosceva dalla Chiesa e la Villa, e la Giurisdizione di Tranca nell'Alpi Schiava

Famiglia Aquilana.

Famiglia Aquilana della Città del Friuli antichissima, e possedeva molti feudi s'estinse c.a l'anno in.g6.

Nuova Città verso Sacile.

Intenzione del Patriarcha Raimondo di fabricar una Città in un Campo di Rainerio di Sacile non molto lungi dal Monte dove già era stato il vecchio Castello di Sorsimbergo appresso la Strada dell'Osmitaletto la quale egli volse chiamar Mitovaimondo e già aveva cerimoniosamente alzato una gran Croce di ferro in d.o Campo, e ciò fù l'anno 1197.

Casa di Zagonica.

Investì Gumano di Portogo di Zagonica de Feudi Nobili e della prerogativa insolita, per la quale al più vecchio della Casa di Zagonica nella Corte del Patriarcha era lecito, senza biasimo levar dalla tavola Patriarcale quella vivanda, che più gli era a grado.

Attenne il Castello di Vaviano de Signori di Vilalta.

Vaviano.

Cinse di muri Tolmezzo. Alzò la seconda cinta di muri intorno V.de con 12. Porte, e tre Torri. Ristaurò i Pozzi per l'antichità rovinati

V. Dime

vovinati - Il Formento è stato a soldi 14. in 15. la staro.

L'anno 1100. Pietro Sieva Pat.r vicontenne il Castello di Udine
a Costantino di Savorgnano di Udine a Benone Bentoldo
Milano di Savona a Pietrico e Giacopo Fidione
ed Cumano //

Udine.

Milano Manini verso l'anno 1300. Canonico della Città
Prepositto di S. Pietro in Carogna si fece conservar dal
Principe la Giurisdizione della sua Chiesa nella
Villa di Cossa di sotto e di sopra non volendo che
gli Uomini riconoscessero quello che era di Dio.

Giovanni di Bernardino di Varmo ed Ulessio de Bonitis
con molta spesa rinovarono in gran parte il Castello
di Zuccarbergo, oggidì possedeto da Asibole di Cusano.

Zuccarbergo Castello.

Rainerotto Nicolò e Candido di Leretto di Venzone Nobili della
Città ottenero dall'Imperadore col mezzo di Meinardo
Conte di Ortèmberg la podestà d'aver quest'insegna
Feudo Signorile Privilegio ordinario solamente
alla Nobiltà è stato ben conveniente a privilegiar
di la Famiglia de quali detta Rainerotti prima
da Venzone avendosi aggiustato la Città di Venzone Nobi-
le d'Udine fu continuamente chiara per discorso
civile per bontà per Religione fin che dopo alquanti
Secoli mancando si lasciò Quede il Monastero di S. Ber-
nardino della detta Città di Ud.e

Famiglia Rainerotti.

Enrico Cassimberg di Carneo per pochi dinari diede la parte sua
del Castello di Legio a Giovanni Medico di Ztenebo abita-
tore di Melso dal quale hanno cuedato alcuni scrive
discesa la Famiglia di Melso Nobile in Udine e per
Giovanni di Melso Dottore d'ingegno sublime inventore
come

Famiglia di Melso.

come è universale opinione in Patria della Religione de Paulini che poi giustamente fù dannata dalla Chiesa e per Giovanni che a giovani miei vivevito quasi come Santi per bontà e purezza di vita, morendo diede fine a questa Casa.

Abitatori della Comunità di Mossa Principali erano le due famiglie antiche de Portis d'Orzone, Audemano di Mossa Comunità. Vitessio de Portis, e Victo di Volvico di Cavo d'Orzone vecchi l'anno 1509. tenevano in quasi parte il Dominio di quel luogo, avendo Essi con la Patria mutato i Cognomi suoi.

La Gastaldia di Sedegliano. Ogn'anno dal Patriarcha si mandava un Presidente Nobile con autorità Civile e Criminale. Si crede che questa preminenza fosse da Patriarchi donata a meriti della Famiglia di Valvasone, dalla quale dopo un lungo tempo è passata per buona somma di dinari nella Casa di Antonio Manini. Gastaldia di Sedegliano

Giovanni Babonico Congiunto del Conte di Gorizia incendiò la Villa di Montegliano. Cioè a c.a l'anno 1509. Montegliano.

"

Nel 1511. c.a Leonardazio di Volvico, nato in un vilissimo Villaggio là dal Generale (Conte di Gorizia) scritto fra Nobili di Soffumbergo con una quasi intollerabile mormorazione de Gentilhuomini antichi. Soffumbergo.

=

789 B

782 B

Castelli

della Carnia dei quali rimangono pochi vestigj.

Impezz Ampidium
Agròny
Aless
Bielort
Mucine = Aemonia.
Chasteony con Palazzie. lat Castilionium turonium
Cèle
Ceselans lat Ciselanum
Chastiel nouv
Dumblany
Fors
Fràte
Feltron nella Pieve di Socliv
Invilin
Monài
Morchard
Nojariey
Nonte nella Pieve di Socliv
Ravièi
Socliv
Sempriotey
Tùdri
Verzègney
Zùj

Presso al sito ove furono i Castelli rimangono le chiese, e più abbasso le Ville. In queste sussistettero fino al secolo passato alcune famiglie privilegiate che si chiamavano Gismani forse eredi degli antichi Forogiotanii, o ad essi in qualche modo sostituiti = Du Friul =

Azzan, Blessaje, Broppan, Buje, Barbana Brusi – Chirchet gaian o Feletan – Charisà – Chirchelutt là en è Flaudri Cholminis – Cuciagnan Chastelìz – Chiapà – Cimolais Flavugne, Forgiorie, Groegnas – Luserià Mocumberg presso Fratta – Manià, Mayan Mesan, Mosse, Marzinis, Puppùj, Prate Sciòn, Ravistagne, Rutars, Ruigne, Sià sott Chanupèj, Savorgnan, Solimberg Sedlett, S. Sim, Toppalich, Varian

La regione friulana era un tempo gremita di castelli, e non v'è quasi altura che non ne fosse coronata; e ciò non solo nei tempi della feudalità, ma perfino in tempi remotissimi, ai quali si riferisce il Castella in tumulis et poggy arva Jovave. Virg Georg.

Sclusc. Chiesa lat ara Bertrandoa al Ausja
Chastelut. lat Nibligine = in Flambro. in Friaul
Plez lat Portae Plotianae
Mièzz = Moggio. Motium
Pers lat Pirae
Aris = Arcae
Buje lat Baledi
Iberp. lat Stripeum
Chiaurià lat Caprianum
Zeà lat. Celiacum al. Cis Lecum
Iusany. lat. Iusanicum.
Brauling. lat. Bravolinum.
Chavazz lat. Cavaticum
Chassà lat cassiacum.
Luincis. lat. Luincinicum
Iberp lat. Stripeum
Spilongallum castrum
Archan Iranicum
Brauling. Lat Bravolinum.
Iadrey Amàrinum
Zeà = Zegliacco. Lat Celiacum al. Ciclacum
Grusberg Castrum Villalteorum
Trusi. lat. Drusum
Farra. cstr. incunabula Com. Goritiae com. Farrensey
Montenay Dionisium

Vrusperg, Venedìj, Versola, Zuccola

Arces alpibus impositae. Hor. Od. I IV. 11

Semirutae turres avulsaque moenia fumant Claudian. De Cons. Hyb.

Castella in alpibus Villejus II. 95

Arces et Castella Dion Cassius. De insubr. pannonica L V. et passim

Boschi della Carnia riservati all'uso dell'Ar-
enale. 1581

Bosco-Peceit in Mariane	con Diès = Illegio
— Riu dai Lovs.	con Impiomz
— Linze	con Impiomz
— Catarin	con Luvieje
— Chandulin	con Luvieje
— Mononde	con Lijussiul
— Peciol di forche	con Feri. = Dieneo
— Piestre	con Feri
— Grifon	con Feri
— Vintulij	con Feri
di Cucc	con Siàj
Di colline grande	con Jamau
— Valvessarie	con Jamau
— Jops	con Fors avotri
Zocazz e avanze	con Fors avotri
— Situl	con Sigilèd e Frassineò
— Piere di Cischell	con Pigolèto
— Cuiste mezane	con Pigolèd
— Riu scur	con Prad (Pesariis)
— Val di piere	con Prad (Pesariis)
— Cueste di vinàdre	con id
— Peciol di mujes	con id
— Jravèli	con id
— Angàre	con id
— Cuiste ruede	con id
— Englàr	con Verzegnij
— Fajèd	con Verzegnij
— Rojarole	con Socliv
— Riu neri	con Socliv
— Plan dal fug	con Socliv
— Riu dal Lazz	con id
— Mont di Nest	con id
— Situtt	con id
— Pecert	con id
— Codij e Champon	con id
— Palij	con id
— Mernon	con Ampezz
— Grigons	con Ampezz
— Dumbly	con id
— Sov	con id
— Scandolar	con id
— Latèij	con Sauvij
— Pieltrinij	con Sauvij

Le porre in alfabeto.

altri Boschi non riservati, dei quali non
sappiamo indicare la pertinenza

Leòis ✓
Cregnèns ✓
Flòbia ✓
~~Fuglicipa~~ Fujes ✓
Valcure Valscure
Bombasina
Plan di Lanizzèd
Clàrascàtt
Cum e Gecèd ✓
Plaz
Neri
Vinàdie
Pecol di Mugeserin
Cueste di Chiaurine
Frarella
~~Cueste di Rode~~
Rojarde
Vajans ✓
Mont di Maur
Cisillar
Gramplan
Speròal
Chile ✓
Coat ✓
Inculine ✓

(villaggio presso a Jelenia Brana)

a Feretano Latii oppido

Larentum a Corraccia

Buja a Bua urbe Samnii vel a vaja oppido Samnii

Cazuolo a Puteoli.

Flauna (vulgo Flaugne) a Flavina Hetruriæ oppido

Arneia a Vico Umbriæ ejusdem nominis vel ab Arnerola vico oppido.

Sutrium ab oppido Hetruriæ ejusdem nominis.

Velitræ et Setia ex urbibus Latii ejusdem.

Nuceria ex Hetruriæ oppido

Roma a Romo Ænea nam a Romam vocant

Romæ a coloniis Latii, quos Nomas dixerant, vel a remore, eo quod

ultra migrarint

Boschi della Carnia riservati all'uso dell'arsenale. 1581

altri Boschi non riservati, dei quali non sappiamo indicare la pertinenza

Bosco-Peccè
— Nim
— Lin
— Cut
— Che
— Mo
— Peio
— Piett
— Grifo
— Vint
di Cucc
Di colli
— Valv
— Jops
Zocaz
— Sidul
— Piere
— Cuiste
— Nus
— Val d
— Cuiste
— Peicl
— Jravi
— Anjà
— Cuiste
— Engl
— Jajès
— Nojar
— Qin
— Plan
— Qiu
— Mons
— Srlua
— Pece
— Cody
— Paly
— Mers
— Ging
— Dum
— Sov
— Scant
— Latèy
— Pielt

Colâlto a Alitia urbe Latii

Velinum (nunc Invillinum) a Velia Sabinorum urbe

Ferentum a Ferentinorum urbe Latii

Reatina (a carne Reatium appellatum) a Fluvione Hernella

Ferentum a Ferentinorum urbe Latii ejusdem.

Ferentum a Ferentinorum urbe Latii ejusd. nom.

Ferentum a Ferentinorum urbe Latii ejusd. nom.

Ferentum a Ferentinorum urbe Latii ejusd. nom

Denominazioni di luoghi derivate — Derivati da Piante

urbe cordiola.

Caecilium ab omnido Latii ejus. nom.

Cornicolum a Cornicula urbe Latii ejus nom.

Cluvianus (ab incolis Clavianum vel Claudanum appellatum) a
Cluviano Gentilitio ejusdo vel a M. Claudio a quo fest.
fu ab olim possessa Fundum, quod Horat. dicit Cluvianum.

Crustumium (urbs Crustumio) ab urbe Latii ejus nom.

Eminium, urbs ex eo ut. diamus ab opp. Samnitium ejus nom.

Fidenae (ab antiq. Fida) ab Fidenis ejusdo ejus. nom.

Flavia ab urbe Latii ejus nom

Horatium (quod Jo. Candidus Horatianum, utpote ab Horatiis no-
mine dicti) videtur potius ab Latano Hetruscae gentis ut.

Laternum a Laterno Campaniae loco

Batulum a Batulo Campaniae loco

Vitulum a Vitelia urbe Latii

Zancleus ab urbe Umbriae ejus nom.

Boschi della Carnia riservati all'uso dell'Arsenale. 1581

Bosco-Pecei
— Piu
— Lun
— Cat
— Cho
— Mor
— Peiòr
— Pièst
— Grifòi
— Vint
di Cucc
Di colin
— Valv
— Jops
Zocaz
— Situl
— Piers
— Cuèste
— Piu s
— Val d
— Cueste
— Peiol
— Jravò
— anjà
— Cuèste
— Engl
— Fajèi
— Nojar
— Piu n
— Plan
— Piu c
— Mons
— Silua
— Pece
— Còdij
— Palij
— Merm
— Grigs
— Dusso
— Sou
— Scand
— Latèig
— Piètr

Altri Boschi non riservati, dei quali non sappiamo indicare la pertinenza

Questo bosco in al

Denominazioni di luoghi derivate — Derivati da Piante

Castelli

A.

Artigne.
Agrons.
Archàn.
Àriis.
Àtimis.
Azàn.

Chastiél perfèt,
Chastelìr.
Chassà.
Chànive.
Charisà.
Chavàzz.
Cavàss.
Cergnèu.
Cormòns.
Cordignàn.
Chaurià.
Cuarn.
Cuarn.
Cucàgne.
Cusàn.

Ciul. Castellare presso Cur Çharpâ

B.

Belgràd.
Blauzz.
Brazàn.
Brazzà.
Brugnère.
Bùje.

D

S. Denèl.
Duìn.

C

Chastiel di S. Michel. o S. Maria del monte.
Chastiel gnuv.

Boschi della Carnia riservati all'uso dell'Arsenale. 1581

altri Boschi non riservati, dei quali non sappiamo indicare la pertinenza

Bosco-Pece
— Piu
— Lin
— Cai
— Ch
— Mo
— Pecà
— Pier
— Grif
— Vin
di Cuc
Ti colt
— Valu
— Jops
Zoca
— Situ
— Pier
— Cuist
— Piu
— Val
— Cuest
— Peco
— Jrra
— Ang
— Cuis
— Eng
— Faji
— Noja
— Piu
— Pla
— Piu
— Mon
— Situ
— Pec
— Cod
— Pal
— Me
— Gra
— Piu
— Sov
— Scar
— Latè
— Piel

E

F

Fane.
Fare.
Feagne.
Feltrons.
Flambri.
Fontanebuine.
Forn.
Fratine.

G

Glemone.
Gramojan.
Grusberg.
Gruagn.
Gurizze.

h. K.

3. J

Invilin.

L.

Luincis.
Lusaria.
Lorenzaga.

M

Madris.
Manzan.
Mels.
Midin.
Monfuart.
Monfalcon.
Mosse.
Montagna.
Muezz.
Murizz.

Denominazioni di luoghi derivate. — Derivati da Piante

N

Nimis.
Noàx.
Nónte.

O

Osòv.

P.

Panigài.
Partistagn.
Pers.
Pinzàn.
Polcenigo.
Pordenòn.
Prampar.
Prate.
Precenins.
Purcìe.
Puzzùi.

R.

Riverète.
Ronchis.
Rouigne.
Rosacis.

S.

Sacil.
Savorgnàn.
Salcàn.
Salimberg.
Sclusa.
Sest.
S. Stin.
Solimberg.
Soclév.
Soffumberg.
Spilimbèrg.
Strajsóld.
Sudri.
Susans.

Boschi della Carnia riservati all'uso dell'Arsenale. 1581

Bosco-Pe
— N
— Q
— (
— L
— V
— P
— P
— G
— V
di C
di C
— V
— J
Zo
— Sii
— Pi
— Cu
N
— Va
— Ce
— Pe
— J
— A
— Cu
— En
— Fo
— Ma
— qi
— Pe
— Q
— Ma
— Si
— P
— Co
— P
— P
— G
— Q
— Sc
— Sc
— Lo
— P

F.

Tarcint.
Topp.
Torr.
Trepp.
Trefešin.
Truss.
Tulmin.

U

Udin.

V.

Valvason.
Varm.
Varian.
Vendoi.
Vilalte.

Z

Zuin.
Zuccub.

altri Boschi non riservati, dei quali non sappiamo indicare la pertinenza

Denominazioni di luoghi derivate
dai nomi di Famiglie Romane tratte dal Forcinjulii
dello Sporeno

Trus (dai	Drusi
Ontognan	antonj
Claujan	Claudj
Muzzane	Mutj
Terenzan	Terenzj
Valerian	Valerj
Triviginan	Triboniani
albans	albj
Ariis	arrj
Azzan	accj
Barbean	Barbj
Clavian	cabj
Cassean	cassj
Gejàn	gaj
Chavenzan	Calvenzj
Chamign	Cornuj
Champei	Campilei
Charisà	Clarj
Cesarul	Cesj
Jernic	Ceserny
Dogne	Donny
Jagnigole	Janny
Flaibàn	Flavj
Firman	Firmi
Galerian	Galerj
Zui	Giulj
Zujan	Giuly
Luserià	Lucej
Lucinenj	Licinj
Livinsùl	Livj
Marran	marj
Majan	magj
Magnan	Mamj
Felett-an	Filetj
Porcìe	Porzj

Prademan dai	Mary
Pramaraj	Marj
Pontea = Jmp.	Ponzj
Reane	Rhej
Cervignan	Jervj
Jusany	Josi
Jestiane	Jestj
Jizian. Jisan	Jizj
Jerenzan	Jerenzj
Jaurian	Jaurini

Derivati da Città antiche

M. alban a	Colle albano in agro Rom
Luserà a	Luceria in Apulia
Firelà a	Firgelly (nunc Lesi
anali ce.	celsio opp. cabi
Jeretan	Jeretane opp Latu
Jrian a	Jutroly urbe campanaj
Jarrupa	Jadera Jap. Liburn
rivan	Jriverno Urbe Volsco
Jicbri	Jicbri Hetruriy oppid
Jezzè	ebra urbe Latu
Amar	Amerina ne Umbrij
Villa in Carnia Jun	Jesa oppidum Latu
Mimy a	Mimato colonia in gallia
Antigna a	Antina Japentium urbe
Jelia	Jelia urbe Jao Jerina
Jamonz	Jamonto vel Jamonium
Ampet	Jampetia oppido Bructerum
Jesuca ó	Utricella flum
Chiàbra a	Jabis natione Cis Pharo
Arte ab.	Ardea urbe Latii
Corbolon	Corbulone urbe trij nomin. nellanorum
Nones	Arrenca oppido Latii olim nuerra
Chanass	Canusio opp Apulej
Jernic	Jernia colonia Jamnii
Corgnàn	Corniculo oppidi Latu
Clavian	Cluviano opp Jamnii
Chamen	Cominio opp Jamnii
Pude	Pudio opp. Apulej
Padrar	Paterno Campanus loci
Vidulj	Vitelia urbe Latii

Derivati da Piante

Melarolo	
Noveredo	
Cannusio	
Melj	
Pers	
Stesp	
Fanij	
Faugnà	
Nojaredo	
Baraciedo	
Povoredo	
Chastenedo	
Morar	
Fajedij	
Fajagne	
Charpenedo	
Nojaredo	
Povoledo	
Codognella	
Cesariis	
Charandis	
Corgnòlo	

Nos
cnale

Bosc

S. Giovanni in Tuba · antico monastero alla sorgente del Divino.
Presenico Commenda dei Cav. Teutonici

Ariis ---------- p. 1, 12, 13.
Artenea ----- p. 4, 7
Artegna ------ p. 21.
Antro -------- p. 9
Andreotis ----- p. 18, 12.
Aurisperg --- p. 12.
Arcano ------ p. 19.
Ancelli ------ p. 24.
Avvelana ---- p. 24
Brazzano ----- p 7, 8.
Braulino Castello p. 10.
Bellgna ------ p 18
Buja -------- p. 22
Cafaco --------- p. 3, 10, 22,
Cella --------- p. 3,
Cargna ------ p. 3
Chiara, (S.) di Cividale p 5.
Chiara (S.) di Udine p. 10.
Cucagna' ------ p. 6
Colloredo ------- p. 7.
Carnuscio ------- p. 7.
Cervo ---------- p. 8.
Chiesa ---------- p. 14.
Cavalieri della Catena p. 18.
Corchiara ------- p. 20.
Colle Balcone ---- p. 20.
Castellone ------- p. 21.
Carinzia ------- p. 21.
Cividale ------- p. 23.
Cigolis --------- p. 21.
Cinospio -------- p. 15.
Gorizumbergo ---- p. 14; 25.
S. Giovanni del Carso p. 18.
Belgrado ------ p. 20.
Gorizia -------- p. 21.
Caporni ------- p. 24
Gastaldia di Sedegliano p. 26
Invilino ---------- p. 1, 21
Incendio di Cividale -- p. 9.
Jovano ---------- p. 15.
Lizzo ---------- p. 6, 12
Madrisio ---------- p. 1.
Malisa ---- p. 7, 21, 22, 23, 25.
Monfalcone ------ p. 11.
Microtto ------- p. 22.
Margano ------- p. 19.
Mossa (comunità) p. 26.
Mortegliano --- p. 26.
Nogna ------- p. 8.
Nicoletti ------ p. 10.
Nordis ------- p. 15.
Onta ------- p. 1.
Ortimbergo -- p. 4.
Orgone ------ p 7, 8, 18.
Osoppo ------- p. 10, 12, 21
Pagano ----- p. 2.
Per -------- p. 5.
Puppis ------- p. 22.
Pignano ------ p. 1.
Quirino (S.) -- p. 2, 12, 18.
Cagogna -- p. 1, 12, 24.
Cemeredi --- p. 25.
Soffumbergo -- p. 4, 7, 8, 14, 15, 20, 26.
Socleno ------ p. 5, 20.
Savorgnani -- p. 7, 21, 22.
Sacidetto ---- p. 9.
Sufans ------ p. 9.
Soncolse ----- p. 10.
Stefano (S.) --- p. 12.
Suolri ------ p. 19.
Silvestro (S.) di Cividale p. 23
Toppo ------ p. 1.
Tricesimo --- p. 20.
Turriana ---- p. 23.
Ungrispach ---- p. 10
Udine ------- p. 24, 25.
Varmo ------ p. 1, 22.
Vengone ------ p. 5.
Venzoglio ----- p. 22.
Valle ------ p. 22, 24.
Variano ------ p. 23, 24

782 B

782 A

Secondo Mauro Ant.° Nicoletti al tempo di Corrado II.do Imperadore il Patriarca Poppone concesse a Nobili le abitazioni ed altri Beni in Feudo ed allora ebbero principio i Castelli, ciò fù verso l'anno 1054.

Origine de Castelli nel Friuli.

//

Secondo Antonio Bellone la Famiglia di Varmo viene di Ravenna, dice così: Illi de Varmo fuerunt Ravennates, quoniam omnes habitatores ultra Aquilejam venerunt de Ravenna ad habitandam Carnorum Regionem.

Origine della Famiglia Varmo.

//

Alle radici de monti nostri verso Ponente faceva avista sguardanti vaga vista Joppo Castello di struttura barbara che ova rovinato e solamente albergo di Uccelli. Sotto si estendeva il Villaggio della famiglia del medesimo nome, ne molto lungi bagnavano la Campagna due Fiumicelli Madana e Cosa. Si crede che il Castello fin sotto i Duchi sia stato nobile abitazione di quell'Arduith Longobardo

Origine del Castello e del di lui Signore. Famiglia di Joppo. Rayna. Pinzano. Avijs. Madrisio. Livarota. Invilino Tuta